

**ARTXII PREMIO UMBERTO  
BOCCIONI 2008  
Feticci del contemporaneo**

**MARTEDI' 25 NOVEMBRE 2008 ore  
17.30 vernissage**

**GALLERIA BAZART - VIA COL DI LANA 8 -  
MILANO - fino al 5.12.08**

**1° - Agostino Bergamaschi -**

*Liceo Artistico*

*Fondazione Sacro Cuore di Milano*

**2° - Daniela Bellu - Las Boccioni**

**3° - Clara Gargano - Istituto Modigliani  
di Giussano**

**Laura Santalucia -**

**premio speciale incisione .**

*Liceo Artistico*

*Fondazione Sacro Cuore di Milano*

*Segnalati:*

**Alessandra Accardo**

**Giulia Borgonovo**

**Lorenza Luchi Las Boccioni**

**Alessandra Aiello**

**Marta Confalonieri**

**Giorgia Misani Preziosiss. Sanguè**

**Gabriele Motta Istituto Modigliani di  
Giussano**

Il premio destinato agli studenti dei licei e istituti d'arte di Milano e Provincia si conclude con l'esposizione presso la Galleria Bazart delle opere premiate e segnalate, una vetrina dove confrontarsi per la prima volta con un pubblico reale. Gli scritti in catalogo di Matteo Galbiati accompagnano le opere dei giovani come viatico per una attività futura e molti dei partecipanti sono stati invitati a manifestazioni tra cui il prestigioso premio san Fedele giovani, iniziando così un loro personale percorso nel mondo dell'arte.

**GIURIA COMPOSTA DA  
Arch. Giuseppe Como – Gigliola Foschi –  
Matteo Galbiati – Gabriella Brembati**

**GALLERIA BAZART**

**Tel. 02 58317556- 348 5630381**

**Da lunedì a venerdì**

**solo su appuntamento**

**Presentazione di MATTEO GALBIATI**

Sappiamo tutti, o almeno chi è dotato di uno sguardo più critico e attentamente obiettivo, cosa avviene nella nostra epoca. Comprendiamo, ma incredibilmente ci meravigliamo ogni volta, degli ingiustificabili relativismi che si sono impossessati della nostra quotidianità. C'è chi dice che viviamo in tempi difficili, ed è senz'altro vero, ma è un'affermazione ridondante di retorica se tale rimane e non va oltre al suo stesso pronunciamento. Non basta. Meriterebbe, tale situazione, una valutazione più attenta, orientata verso risposte che ne pongano, in qualche modo, una soluzione o, quanto meno, un cambiamento. Anche un premio scolastico, a maggior ragione se rivolto a giovanissimi artisti, può essere motivo e occasione per riflettere. Per rimettere al centro dell'attenzione questa interrogazione. Dovrebbe esserlo oltre i crediti, oltre le valutazioni di profitto. Trovo, in questo senso, ma è un giudizio assolutamente personale, estremamente intelligente e penetrante la scelta del tema del *XII Premio Umberto Boccioni*, l'aver dato uno spunto per parlare di cosa siano – e cosa rappresentino – i feticci nella contemporaneità.

Si diceva che viviamo in momenti di fragilissime – e poche – certezze a fronte di sempre più acute insicurezze che avanzano inesorabili e senza limiti. Senza più ideali seri da condividere e in cui credere; senza *fedi* cui appellarsi una società è disorientata e sperduta. Non ha ripari, non si batte più per nulla. Ogni individuo è buono solo per se stesso solamente. Oggi siamo smarriti e confusi, nonostante le condizioni di vita siano migliorate grazie proprio alla modernità.

Questa situazione diventa così il terreno fertile in cui cullare il culto del feticcio che si sostituisce, nella mente collettiva, a quella che doveva essere la coscienza di sé e del proprio essere e a quella che era una compartecipazione ad un'identità partecipata. La nuova individualità non si distribuisce così in una condivisione ma in un'uniformità massificata e svuotata di concetti. C'è la necessità di avere degli *eidola* (il greco ne offre una traduzione dal senso ben preciso) da venerare, da ammirare, da custodire. Sono un'ancora di salvezza e un riparo

che però, se non ben gestiti, diventano totalizzanti e prevaricanti. Acquiscono quel senso di vuoto lasciato da lontani ideali, fedi e pensieri cui ora si sostituiscono. Oggi dilaga il culto degli oggetti, dei marchi, degli status-symbol, del divismo immotivato... E sono proprio i giovanissimi i più esposti e sensibili al dilagare del feticcio (di qualunque natura esso sia).

Questo tema ha dato, inquadrato nel contesto scolastico, la possibilità di una giusta riflessione a dei giovani che, attraverso il linguaggio della loro arte – e le opportunità che offre – di misurarsi su cosa siano i feticci del contemporaneo.

Non saprei dire, valutando le opere del Premio se questa cosa sia stata data per scontata o almeno percepita, se non addirittura compresa, dai partecipanti. Spero che in loro, nell'atto di affrontare l'esecuzione del loro lavoro, abbiano avuto occasione di andare un po' più a fondo sul significato di queste problematiche. Spero che siano nate domande e non abbiano solo provveduto a dare una sola risposta alla specifica richiesta del concorso. Il senso di un premio, come quello riproposto negli anni dal Liceo *Umberto Boccioni*, è anche questo: dare consapevolezza all'agire dei ragazzi.

Lavorando con la propria arte – che è sensibilità nel leggere diversamente la realtà – ci si augura che abbiano compreso – o si siano avvicinati al concetto – che un'opera d'arte serve per narrare, esprimere, motivare il dire del suo esecutore e lo sguardo che questi ha sul mondo.

Devono ben comprendere che l'arte ha un ruolo. Sempre, anche quando esprime – apparentemente – solo valori estetizzanti. E che non diventino le opere, a loro volta – ma è un vizio diffuso in quell'orrenda arte alla moda e commerciale di oggi – un vuoto feticcio da contemplare.

Matteo Galbiati  
Ottobre 2008

## MOTIVAZIONI VINCITORI

### **1° Premio: AGOSTINO BERGAMASCHI - *Ecstasy*, 2008**

Il feticcio-demone diventa una pasticca di una delle droghe più drammaticamente diffuse tra i giovani. Nell'installazione questa viene rivista dall'autore in chiave ironico - tragica e trasformata in un nuovo

ed accattivante frutto del peccato, posato tra i rami secchi di un albero non più della vita ma della morte. Viene premiata la scelta di far corrispondere un negativo feticcio contemporaneo del divertimento senza limiti e regole dei giovani con un senso iconografico religioso, legato all'albero del peccato, rivisitato in modo puntuale ed intelligente.

### **2° Premio: DANIELA BELLU - *Massificazione*, 2008**

Il segno-simbolo del codice a barre, ormai utilizzato per schedare, prezzare e identificare tutte le merci del mondo, viene ora recuperato dall'autrice, in modo consapevole, e applicato ai corpi dei giovani. Tale operazione, che sottolinea l'autoimposizione di un modo di sentire e proporsi uniformato – e pilotato – dal sistema consumista, lascia trasparire un senso di tristezza e lo svuotamento dell'identità di questi giovani, divenuta massa indistinta. Se il codice specifica la singola merce, in questo caso fa perdere specificità agli individui ai quali si applica.

### **3° Premio GIULIA FAGIOLI - *Conserve*, 2008**

Seppure l'opera presenti un'impaginazione non del tutto accurata, viene premiata l'incisività ironica e concettuale del progetto. I feticci sono le nuove reliquie sotto vetro dei miti – o supposti tali – della contemporaneità. Spiritosamente evocative dei contenitori dei musei di storia naturale, ogni barattolo preserva a futura memoria frammenti della presenza del divo con relativa didascalia esplicativa.

### **Premio speciale incisione - LAURA SANTALUCIA - *I-phone*, 2008**

Nonostante una pesante cornice ingombri e soffochi l'opera, l'incisione viene declinata con abile tecnica e raffinato esito grafico, indice di una buona padronanza della tecnica da parte dell'autrice. Nell'incisione, mezzo poco usato nella contemporaneità dagli artisti, si evidenzia un nuovissimo feticcio tecnologico: un telefono-palmare dell'ultima generazione. Sullo schermo, in trasparenza, si sfumano una figura umana e la tastiera alfanumerica del telefono; l'immagine diventa descrizione di nuova un'opera d'arte e riflessione sul tema della *nuova cornice* che la contiene e la preserva.

Gigliola Foschi e Matteo Galbiati  
Maggio 2008